

Newsletter Anisa

Luglio 2013 Anno 5, Numero 9



Verso il Congresso

Di Clara Rech — Presidente ANISA

Il prossimo novembre si terrà il 27° Congresso di ANISA. Si tratta del più importante **appuntamento della vita associativa e, come tale, deve essere l'occasione per riflettere** insieme sul ruolo che ANISA è attualmente chiamata a svolgere, ma anche una **rara opportunità di aggiornamento e di formazione dei docenti che educano all'arte e con l'arte nei processi educativi di oggi.**

Gli studenti che accedono alla scuola appaiono ogni anno sempre più diversi dai loro **coetanei dell'anno precedente. Enormi cambiamenti avvengono sotto i nostri occhi di adulti ed educatori, tanto che stentiamo sempre più a mantenere il loro passo.** Sempre più difficile è giocare il ruolo di guida, coordinatore del processo di apprendimen-

to, punto di riferimento per giovani adolescenti che, nonostante le loro diversità, chiedono comunque ancora agli adulti di essere i loro referenti, il loro punto saldo, la loro sponda nel **difficile cammino verso l'età adulta.**

In questo panorama, insegnare **Storia dell'arte costituisce ancora un'opportunità dal ricchissimo potenziale, grazie alla trasversalità della disciplina e al suo intersecarsi con ogni altro sapere.** Ma anche in questo campo occorre misurarsi con esigenze nuove cui i docenti so-

no chiamati a corrispondere.

La prima è modulare finalmente l'insegnamento per competenze, tema assai dibattuto e controverso, forse più per scarsa conoscenza di cosa siano realmente che per reale avversità, ma caldamente e pressantemente proposto dalle Raccomandazioni europee e oggi reso imprescindibile anche dalla formazione universitaria e dai famigerati TFA.

In una società della conoscenza insegnare ad accrescere e ad usare il proprio patrimonio di conoscenze è diventato il ruolo fondamentale dell'istruzione iniziale.



[SOMMARIO](#)

Ciò comporta insegnanti più preparati, rinnovamento profondo dei metodi didattici e degli spazi anche fisici della scuola ancora pensati per una didattica di tipo trasmissivo. In Francia e in Spagna si è applicato un curriculum con una logica integrata conoscenze-competenze per un reale apprendimento permanente; invece in Italia si è introdotta quasi artificialmente una certificazione delle competenze laterale, senza un reale coordinamento con i programmi di studio.

Se si riesce a guardare il problema senza vizi ideologici e pre-giudizi, ci si rende conto che non esiste conflitto tra la scuola delle conoscenze e quella delle competenze: le seconde non hanno senso senza le prime e le prime **rimangono sterili senza le seconde. In particolare l'attenzione alle competenze** ha il grande merito di costringere ad uscire da una visione statica e irrigidita dei confini disciplinari per passare dal mondo del sapere inteso come stock accatastato da qualche parte nella mente al mondo del sapere inteso come flusso di conoscenze ed esperienze che entrano nel circuito ininterrotto della comunicazione (Schleicher). A ben vedere, i problemi riguardano non tanto le competenze, quanto le loro potenziali o reali derive. E i pericoli maggiori vengono dagli inesperti o dai dilettanti, a volte persino orgogliosi della loro incompetenza! In Italia le loro opinioni spesso sono più ascoltate di quelle di esperti e ricercatori. E ciò non è sano, a meno che non si ritenga con una mentalità palesemente anticulturale che **l'educazione, a differenza di altri settori della società, non meriti di essere studiata con metodi scientifici da una comunità multidisciplinare di studiosi specializzati.**

La seconda esigenza è data dalle nuove modalità di comunicazione che tutti noi adoperiamo e che i giovani, in particolare, utilizzano, anche perché **non ne hanno conosciute di "altre"**. Come al solito **gli adulti debbono dialogare con il nuovo riuscendo a governare il cambiamento per veicolare ai giovani criteri e punti di vista che li arricchiscano di quanto a loro è sconosciuto** ed evitino il rischio di soggiacere acriticamente a mode culturali o epifenomeni di vario tipo.

e-Art



Di qui il titolo del Congresso “*e-Art*”: abbiamo cercato di sintetizzare la necessità che l’insegnamento e l’apprendimento nel campo dell’arte oggi debbano necessariamente



relazionare con modalità trasmissive ed elaborative contemporanee, sia per arricchirsi di ciò che i nuovi media offrono, sia per non relegarsi in campi desueti, avendo però la capacità di farlo in modo attivo e critico, sapendolo coniugare tutto ciò con quanto dal passato e dalla tradizione ci arricchisce e non va disperso.

Ecco perché abbiamo cercato relatori che, oltre ad essere esperti di diversi campi disciplinari, siano persone capaci di operare contaminazioni tra i vari ambiti della cultura di cui va riproposta la sostanziale unità.

Questo Congresso segnerà anche il termine del mio secondo mandato. E’ l’occasione giusta per ringraziare tutti i soci e, soprattutto, quanti hanno condiviso attivamente con me questo entusiasmante percorso che ha visto ANISA crescere e cambiare proponendosi in una dimensione nazionale e internazionale come interlocutore primario nel campo dell’educazione all’arte. Sono stati sei anni di lavoro capillare, portato a tutti i livelli: da quello istituzionale a quello locale della singola sezione, a quello europeo di convegni e progetti. Un lavoro prezioso perché vissuto parallelamente a mille altri impegni, perché volontario e gratuito. Ma proprio per questi motivi, un lavoro redditizio e appagante oltre ogni misura, fonte di continui stimoli e crescita umana.

A tutti voi un grazie di cuore!

Clara Rech
Presidente ANISA



L'Aquila 5 maggio: ANISA tra i promotori dell'evento

di Lidia Antonini

Domenica 5 maggio 2013 gli storici dell'arte e tutti coloro che hanno a cuore il patrimonio italiano si sono ritrovati a L'Aquila, da tutta Italia, per una passeggiata nel centro storico, ancora ferito e dilaniato dal terremoto, e per un convegno che si è tenuto nella chiesa di San Giuseppe. Hanno partecipato circa mille persone, insegnanti, funzionari delle soprintendenze, studenti... tutti insieme per difendere l'articolo 9 della costituzione e riaffermare con forza che il patrimonio artistico è il bene comune per eccellenza e la base della nostra identità.

Anisa era tra i promotori dell'iniziativa.



Ha aperto il convegno de L'Aquila Tomaso Montanari, che ha ribadito il "valore civile della storia dell'arte", rifiutando la riduzione della disciplina a leva dell'industria dell'intrattenimento 'culturale' al servizio del mercato.

Ha affermato con forza che "la ricostruzione della città di pietre non basta. Per questo la giornata è stata intitolata alla ricostruzione civile... Gli storici dell'arte sanno che la città di pietre ha senso solo se è vissuta, giorno dopo giorno, dalla comunità dei cittadini."



La presidente ANISA Clara Rech è stata più volte intervistata. Nei suoi interventi ha toccato punti fondamentali per la storia dell'arte e per la scuola, dall'importanza dell'opera d'arte come documento storico e sintesi di un popolo alla capacità comunicativa dell'immagine, che chi fa scuola conosce bene.

Nella sua relazione nel convegno pomeridiano si è soffermata sull'importanza dell'osservazione delle regole per l'applicazione della democrazia, regole che valgono naturalmente anche per la tutela e la salvaguardia del patrimonio culturale, la cui prima forma di difesa è data dalla conoscenza, infatti, come è noto, si difende solo ciò che si conosce e si ama.

Per ascoltare un estratto dell'intervento di Clara Rech clicca: [CLARA RECH](#)



A chiudere gli interventi Salvatore Settis « Oggi per noi L' Aquila è la capitale della storia dell ' arte italiana , anzi è la capitale d' Italia , qui è evidente il nesso tra rovine materiali e rovina morale che minaccia la società. Il degrado si specchia nel doppio disastro : terremoto e pessima gestione successiva . Le new town sono state un' offesa grave, che combina in sé i- gnoranza e disprezzo per la storia di questa città, nata invece dalla scelta dei castellani di unirsi verso il centro ».

Per ascoltare l'intervento integrale di Salvatore Settis clicca: [SALVATORE SETTIS](#)



Olimpiadi del Patrimonio : VIII edizione.

di Teresa Calvano

L'ottava edizione delle Olimpiadi del Patrimonio si é conclusa il 3 maggio scorso; le nove squadre finaliste (vedi graduatoria di merito) hanno presentato percorsi di lettura e ricerca sul territorio diversi tra loro ma quasi tutti sostenuti da una attenta capacità di indagine storica e storico-artistica nell'ambito del tema prescelto e da un genuino desiderio di promuovere il recupero e la fruizione al pubblico di siti, monumenti e itinerari abbandonati e spesso poco noti o dimenticati. Il tema paesaggistico ambientale è stato oggetto di grande attenzione e molti percorsi ne hanno individuato l'importanza: dalla triade delle squadre vincitrici: il Liceo Linguistico Gentileschi di Napoli, il Liceo Classico Empedocle di Agrigento e il Liceo Scientifico Lioy di Vicenza tutte attente a questo tema sia pure con modalità diverse (vedi motivazioni) al percorso del Liceo Manzoni di Lecco interamente dedicato all'esplorazione e ripristino del Sentiero del Viandante sulla sponda orientale del Lago di Como, alla analisi del territorio con tutte le sue diversificate emergenze svolta dal liceo Fermi di Catanzaro Lido.



Il tema del restauro e della valorizzazione é stato ugualmente un tema trasversale a tutti i percorsi. Il liceo Pontormo lo ha inserito, privilegiando l'indagine storica centrata su le distruzioni subite dalla città di Empoli durante la seconda guerra mondiale e ripercorrendone la ricostruzione; il liceo Empedocle ci ha rivelato le meraviglie di una Agrigento medievale e barocca sconosciuta, degradata e in attesa di recuperare una perduta identità; il Liceo Gentileschi ha immaginato una possibile riconversione energetica delle terme della Conca di Agnano; molteplici le proposte di restauro e valorizzazione del Liceo Lioy per la bella villa Rossi a Santorso ; anche il Liceo Einstein di Molfetta narra la lunga vicenda storica e il restauro a cura di un privato del Casale di San Martino nel territorio di Giovinazzo avanzando **proposte di valorizzazione, così come interessante appare l'idea del Liceo Dante di Roma di creare un itinerario dedicato alla Via di San Paolo cioè la Via Ostiense che include nel suo percorso emergenze archeologiche, cristiane, medioevali fino alla contemporaneità in una zona emergente della città. La periferia industriale di Torino riqualificata dalla riconversione del Lingotto e dall'intervento di Renzo Piano per ospitare la Pinacoteca Agnelli è stata invece la scelta del I Liceo Artistico di Torino.**

Fin qui la cronaca della giornata finale che ha confermato la qualità complessiva delle **proposte in campo. Nei giorni successivi le visite a Ostia Antica, all'Ara Pacis, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna hanno favorito un clima di amicizia, voglia di conoscersi e confrontarsi** sia tra gli studenti che tra gli insegnanti e sono nate idee di possibili gemellaggi tra realtà distanti geograficamente ma che hanno nella scuola, nelle sue difficoltà, nelle sue opportunità il comune denominatore della crescita intellettuale e culturale degli studenti.

L'iniziativa sarebbe sicuramente assai più significativa di tanti gemellaggi europei che spesso non vanno oltre la dimensione turistica di adolescenti in gita

Le Olimpiadi del 2014: novità in arrivo

La formula delle Olimpiadi del Patrimonio è quella giusta e può continuare nei prossimi anni il suo cammino? La competizione per tutti i motivi suddetti ci pare possa continuare e crescere **se possibile, ma dopo otto anni di un'esperienza condivisa con lo storico gruppo di lavoro** (Fabrizia Borghi, Tatiana Giovannetti, Giovanna Ragionieri, Massima Sfogli, Paola Strada) e con tutti i rappresentanti Anisa sparsi sul territorio da Torino a Bari, da Treviso a Palermo, da Ancona a Catanzaro da Roma a Cosenza, da Firenze a Maratea, da Napoli a Catania ai **quali va il merito di aver reso possibile un anno dopo l'altro la realizzazione delle Olimpiadi**, credo sia opportuna una riflessione peraltro già in corso in questo ultimo anno, sulla opportunità di riconsiderare le modalità della competizione sia per quanto attiene ai contenuti delle prove che allo svolgimento delle prove stesse. Per quali motivi stiamo pensando a dei cambiamenti?

Vorremmo rendere la prova più agile nelle sue fasi, soprattutto nella fase della selezione regionale che nella sua attuale formula richiede risorse umane di progettazione e organizzazione davvero molto impegnative che vorremmo alleggerire. In questa direzione stiamo **lavorando all'ipotesi di una selezione regionale costituita da un'unica prova. Stiamo pensando** anche ad un intervento sul piano dei contenuti ad evitare rischi di monotonia e ripetitività **nella scelta degli argomenti e delle richieste, però verso l'arte contemporanea. In questi otto anni l'approccio degli studenti allo studio si è modificato e anche gli studenti più motivati che** sono poi quelli che aderiscono in genere alle competizioni, studiano in modo diverso e meno sistematico.

Da queste considerazioni muoveranno gli interventi per la scelta dei contenuti, ma resta inteso che la conoscenza del patrimonio storico artistico e ambientale, la sua conservazione e tutela rimarranno gli elementi fondanti del nostro progetto che sarà orientato dunque anche in chiave di educazione alla cittadinanza.

Non è un impegno semplice quello che ci attende e non abbiamo la certezza di riuscire a realizzarlo ma è una strada che inizieremo a percorrere.

Vi invitiamo a seguire il nostro sito e quello del MIUR dove entro la fine di luglio sarà pubblicato il nuovo Bando per il 2014.



Piazza del
Collegio Romano

Laboratori creativi nella scuola dell'infanzia: chi ben comincia.....

di Paola Mathis

Quale importanza rivestano le esperienze vissute da ogni individuo nei primi anni di vita per la costruzione dei processi di apprendimento e della propria personalità è ormai noto a tutti. Gli anni della formazione prescolastica, nella **Scuola dell'Infanzia**, quando la **struttura cognitiva ed emotiva del bambino** è in via di costruzione ed è ancora libera da rigidi condizionamenti, possono costituire una straordinaria occasione per valorizzare ed incanalare le grandi potenzialità del bambino e porre le fondamenta per uno sviluppo armonico e consapevole della sua personalità.



La **stimolazione creativa** attraverso l'avvicinamento alle forme dell'Arte rappresenta una delle strade più congeniali per raggiungere questi obiettivi. Essa interviene nello sviluppo dei canali percettivo-sensoriali e della dimensione emozionale del bambino, e, al tempo stesso, offre una relazione privilegiata con la sperimentazione pratica e laboratoriale, dove **ri-fare e "sporcarsi le mani"** significa **consolidare e trasformare** ciò che si è visto ed ascoltato in conoscenze e abilità proprie. **Da alcuni anni**, l'associazione culturale *MeravigliArte! L'Arte in ogni senso* (che opera dal 2007 nel campo dell'Educazione all'Arte e al Patrimonio culturale) sperimenta con successo un progetto per la Scuola dell'Infanzia che nasce da questa linea di pensiero e che ha l'obiettivo di avvicinare i bambini, già dalla primissima età, all'Arte intesa come linguaggio, come mezzo comunicativo attraverso il quale esprimersi a partire dall'ispirazione che essa trae dalla natura.

Il progetto si articola in tre percorsi, uno per ogni anno del ciclo, e si adatta alle fasi dello sviluppo cognitivo del bambino partendo da un primo approccio sensoriale ed immaginativo con la realtà attraverso la stimolazione dei sensi, il gioco e la narrazione (*“L’arte in ogni senso. Vedo Sento Tocco Comunico: Arte”*, I anno); conduce poi il bambino, attraverso giochi di riconoscimento delle tracce nella natura e l’impressione della propria impronta su una tavoletta d’argilla, a comprendere che *“anche io ci sono e posso lasciare una traccia del mio passaggio nel mondo”* (*“Occhio all’impronta!”*, II anno); favorisce, infine, lo sviluppo delle capacità di osservazione e di intervento creativo personale, con l’esplorazione di frammenti naturali che, inseriti nei vetrini delle diapositive, proiettati e ingranditi, vengono poi reinterpretati artisticamente dai bambini (*“Dal Micro al Macro!”*, III anno).



L’esperienza dei percorsi esplorativi nella natura e nei musei, la sperimentazioni di differenti linguaggi comunicativi e di tecniche artistiche offrono ai bambini occasioni preziose per imparare a gestire e a valorizzare le proprie capacità e contribuiscono a sviluppare una mente creativa, capace di stabilire relazioni anche inedite tra ciò che si conosce e la realtà circostante, di adattarsi ai cambiamenti e di trovare più facilmente soluzioni ai problemi. In questo modo, essi acquisiscono progressivamente una maggiore consapevolezza di sé e del mondo che li circonda e, al tempo stesso, pongono le basi per la conquista di quella autonomia e di quelle competenze che verranno loro richieste negli anni scolastici successivi.

L’auspicio è che la didattica laboratoriale e interdisciplinare, su cui si basa la progettazione scolastica per competenze, oggi così fortemente auspicata dalle direttive europee e nazionali, possa trovare spazi di applicazione sempre più ampi nella scuola, superando il problema dei tempi e dei costi maggiori che essa richiede.

ANISA nel Mondo. Il progetto ITEMS vince il Premio “Star Project 2012”, come uno dei migliori partenariati del Programma Lifelong Learning Leonardo da Vinci.

di Irene Baldriga

La prima avventura europea dell'ANISA è giunta in porto con un importante riconoscimento: l'assegnazione del premio “Star Project 2012”, conferito per la qualità del lavoro di coordinamento del partenariato e per il valore dei risultati ottenuti. La cerimonia si è svolta a Firenze, lo scorso 10 maggio, in occasione del Festival d'Europa.



Irene Baldriga (Direttivo ANISA e coordinatore europeo del Progetto ITEMS) ritira il Premio Star Project a Firenze

Il Progetto ITEMS (*Innovative Teaching for European Museum Strategies*) si è svolto nel biennio 2010-2012 con la partecipazione di sette partner e di sei paesi europei (Italia, Francia, Lettonia, Lussemburgo, Portogallo, Ungheria). Le varie tappe del percorso, concepito e guidato dalla nostra Associazione, hanno visto un crescendo di iniziative e un allargamento progressivo della rete di soggetti e istituzioni a vario titolo coinvolti: grandi musei (MART, Musei Vaticani, Museo degli Uffizi, Museo dei Fori Imperiali, Museo del Louvre, Victoria and Albert Museum, Centro Georges Pompidou, MUDAM a Lussemburgo, Museo Berardo a Lisbona e altri ancora), imprese private (Toshiba), istituzioni (Musées Nationaux de France, Ministero dell'Educazione Nazionale Francese, Soprintendenza dell'Umbria), scuole e università. Obiettivo del progetto è stato un monitoraggio delle relazioni e delle sinergie percorse e percorribili tra scuola e museo nella costruzione di una sistematica e coerente politica di educazione al patrimonio.

Quali strumenti, quali attori, quali esperienze proporre e sperimentare per una efficace relazione tra didattica curricolare e raccolte museali?



Il gruppo ITEMS a Roma, durante la visita al MACRO

Il gruppo di insegnanti, ricercatori e operatori museali coordinato da ANISA non si è limitato a raccogliere un portfolio di buone esperienze (raccolte dal partner ECCOM e ora disponibile sul sito del progetto www.anisa.it/items.htm), ma ha effettuato indagini e interviste i cui esiti sono stati frutto di analisi e dibattiti. Particolare importanza ha assunto, nell'ambito del progetto, la riflessione sulla didattica per competenze specialmente in relazione alla pratica laboratoriale e all'utilizzo delle nuove tecnologie, in una prospettiva orientata ad una sempre più ampia apertura del processo educativo nei confronti della dimensione europea.

I risultati del progetto saranno pubblicati nella Collana "La documentation française", a cura dei Musées Nationaux de France (introd. Irene Baldriga e Jean-Miguel Pire; ed. Stefano Mastandrea e Henri de Rohan-Czermak). In occasione di un recente incontro svoltosi a Parigi, Irene Baldriga e la Presidente Clara Rech hanno definito i contenuti del volume insieme a Stefano Mastandrea (Università di Roma Tre), Jean-Migule Pire (Institut National d'Histoire de l'Art), Henri de Rohan-Czermak (Education Nationale) e Jacqueline Eidelmann (Musées Nationaux de France).

Per ANISA, hanno partecipato al Progetto ITEMS: Irene Baldriga (coordinatore), Clara Rech, Lidia Antonini, Giovanna Bozzi, Francesco Catalano, Gian Paolo Castelli, Prashanth Cattaneo, Stefano Mastandrea, Paola Mathis, Sara Serafini, Emanuela Valentini. Un particolare ringraziamento va a Teresa Calvano che ha seguito ogni fase del percorso, con preziosi consigli e un costante supporto organizzativo. I meeting si sono svolti a Roma, Parigi, Lisbona, Lussemburgo, Budapest e Riga.



Biennale di Venezia: all'Arsenale sbarca la Santa Sede di Teresa Calvano

Il *Palazzo Enciclopedico*, questo è il nome della mostra internazionale della 55ma Biennale scelto dal suo curatore Massimiliano Gioni, che si chiede: “*Quale spazio è concesso all’immaginazione, al sogno, alle visioni e alle immagini interiori in un’epoca assediata dalle immagini esteriori? E che senso ha cercare di costruire un’immagine del mondo quando il mondo stesso si è fatto immagine?*” E’ una mostra questa che non vuole fare il punto sui più recenti orientamenti dell’arte contemporanea ma che vuole piuttosto essere un percorso di riflessione e di ricerca sugli immaginari, sulle visioni, sulle segrete stanze in cui si sono mossi e si muovono gli artisti ma anche i filosofi ieri come oggi. **Accanto alla mostra internazionale, ottantotto sono quest’anno i padiglioni nazionali** presenti a Venezia e tra le new entries, fuori concorso, e tra gli eventi più attesi di questa Biennale, è la grande novità rappresentata dalla presenza per la prima volta nella sua lunga storia iniziata nel 1895, del Padiglione Vaticano.

La ripresa del dialogo tra arte contemporanea e Santa Sede è stata accolta come un evento straordinario sia alla conferenza stampa di presentazione che durante la tre giorni di inaugurazione. Sappiamo bene che la storia di questo dialogo nasce con la Chiesa stessa. Il linguaggio attraverso il quale i cristiani dei primi secoli si avvicinavano al Nuovo e al Vecchio Testamento era quello della pittura e dei mosaici che ricoprivano pareti e volte di basiliche e battisteri. La Bibbia dei poveri, il mondo delle immagini era il modo più efficace e catturante di diffondere i misteri della fede. Da quei primi secoli



Terzo Ambiente: Ri-creazione Laurence Carroll *Another Life* 2013
Quattro wall paintings e un floor piece

l’arte contemporanea diventa il linguaggio naturale della Chiesa che costruisce luoghi di culto e diffonde immagini di fede nel vecchio e nel nuovo continente, nei conventi sperduti, nelle chiese di paesi e nelle cattedrali di città, nei santuari e nei palazzi di papi, vescovi e cardinali, nelle cappelle private delle famiglie reali e della nobiltà. E se pubblicamente la Chiesa è stata la grande committente di arte a soggetto religioso, nel privato Papi e cardinali hanno collezionato dal Rinascimento in avanti opere di carattere profano del passato e del presente. Questa catena che sembrava infrangibile tra arte e fede a un certo punto si indebolisce, la chiesa a partire dal ridimensionamento del suo ruolo politico e spirituale tra rivoluzione e impero napoleonico, gradualmente non considera **più il linguaggio dell’arte contemporanea il suo necessario complemento** e la ricerca di nuovi

linguaggi artistici si svolge altrove.

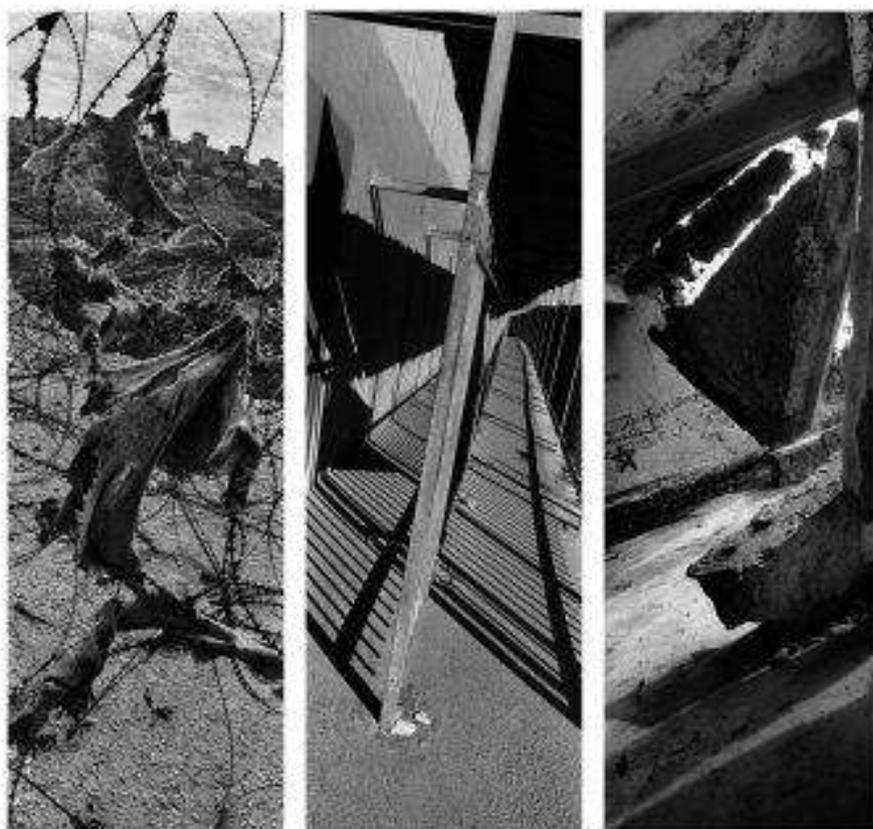
Nel secolo appena trascorso sarà Paolo VI, grande intellettuale e raffinato conoscitore **dei linguaggi dell’arte antica e contemporanea a richiamare il 17 maggio 1964** gli artisti in Vaticano, invitandoli in Cappella Sistina e rivolgendosi loro con queste parole:

Noi abbiamo bisogno di voi. Il Nostro ministero ha bisogno della vostra collaborazione. Perché, come sapete, il Nostro ministero è quello di predicare e di rendere accessibile e comprensibile, anzi commovente, il mondo dello spirito, dell'invisibile, dell'ineffabile, di Dio. E in questa operazione, che travasa il mondo invisibile in formule accessibili, intelligibili, voi siete maestri.....Il tema è questo: bisogna ristabilire l'amicizia tra la Chiesa e gli artisti ...

Vi abbiamo fatto tribolare, perché vi abbiamo imposto come canone primo la imitazione, a voi che siete creatori, sempre vivaci, zampillanti di mille idee e di mille novità. Noi – vi si diceva – abbiamo questo stile, bisogna adeguarvisi; noi abbiamo questa tradizione, e bisogna esservi fedeli; noi abbiamo questi maestri, e bisogna seguirli; noi abbiamo questi canoni, e non v'è via di uscita. Vi abbiamo talvolta messo una cappa di piombo addosso, possiamo dirlo; perdonateci ...

Il passo successivo sarà l'inaugurazione il 23 giugno del 1973 della Collezione d'Arte Religiosa Moderna dei Musei Vaticani: la nuova sezione dei Musei collocata nelle sale dell'Appartamento Borgia e in alcuni altri ambienti cresce negli anni di importanza. Quest'anno si celebrano i quaranta anni di quella che si chiama ora Collezione di Arte Contemporanea dei Musei Vaticani e l'attuale curatrice Micol Forti oltre ad alcune importanti acquisizioni, ne ha curato anche il nuovo allestimento e la redazione di un catalogo scientifico. Passano ancora diversi decenni prima di arrivare alla storica decisione, maturata negli ultimi anni

dall'autorevolissimo Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura in accordo con Papa Ratzinger, di volere la partecipazione della Santa Sede alla Biennale di Venezia. Nella conferenza stampa di presentazione il Cardinal Ravasi ha sottolineato l'importanza dell'arte contemporanea e la sua centralità nel dibattito culturale di questi decenni. Le immagini dell'arte contemporanea possono tornare ad essere per la Chiesa un linguaggio di comunicazione forte rivolto a tutti ma in particolare ai giovani più aperti ai nuovi media e alle sollecitazioni sperimentali.



- secondo ambiente: De-Creazione: Josef Koudelka, *De-Creazione 2013*, 18 stampe fotografiche a getto d'inchiostro: nove di formato orizzontale 257 x 91 e tre trittici di formato verticale 158 x 150



- primo ambiente: Creazione: Studio Azzurro, *In Principio (e poi)* 2013, videoinstallazione interattiva

Il tema scelto dal Cardinal Ravasi per il Padiglione Vaticano, accolto nei suggestivi spazi della Sala d'Armi dell' Arsenale, è quello dei **primi undici capitoli della Genesi** che narrano il mistero della Creazione, la comparsa del male nel creato cioè la De-creazione, e il tempo della speranza e della rinascita ovvero la Ri-creazione. Coerentemente a questa scelta il nome del Padiglione è *In Principio* e *“si configura come un territorio aperto agli attraversamenti culturali e ai percorsi emozionali”* per citare le parole del Prof. Paolucci curatore del Padiglione in stretta collaborazione con Micol Forti che ha avuto un ruolo determinante in tutte le fasi di questa lunga gestazione. Ad introdurre il visitatore ai tre nuclei tematici sono le famose immagini di Tano Festa nella sua rivisitazione della Sistina. Il trittico esposto in Biennale proveniente dalla Collezione Iacorossi è stato in questa occasione donato ai Musei Vaticani. Gli artisti invitati a interpretare i tre ambiti e selezionati da una originaria più ampia rosa di nomi, si muovono per linguaggi e tecniche in sfere di ricerca diverse. A Studio Azzurro è stato affidato il tema della Creazione: un ambiente interattivo accoglie il visitatore che toccando le immagini sulle pareti avvia la narrazione attraverso la gestualità delle figure di sordomuti. La nascita del mondo animale e vegetale appare così sulle due pareti laterali, mentre sulla parete di fondo sono figure di **carcerati a rappresentare l'umanità come peccato e redenzione**. La comparsa del male nel mondo sotto forma di distruzione, solitudine, squallore ci viene comunicate dalle gigantografie di Josef Koudelka che occupano il secondo grande spazio della Sala d'Armi, mentre a Lawrence Carroll il cui linguaggio si muove tra Arte Povera e Concettuale è affidato il tema della rinascita che ci viene presentato nelle sue opere **trattate con polveri, cere, oli, fili, lampadine.....** *Another Life* è il titolo del suo intervento, composto da quattro grandi *wall paintings* e un *floor piece*. Carroll usando materiali di recupero li rigenera e li trasfigura raggiungendo una dimensione poetica di luce che allude con un messaggio di speranza alla Ri-creazione. Si conclude così nel segno della Genesi il percorso di *In Principio*, che testimonia la svolta culturale di una ritrovata adesione della Chiesa ai linguaggi dell'arte contemporanea in questa Biennale 2013.

- ingresso: Tano Festa, *Senza Titolo*, due emulsioni fotografiche su tela applicata su tavola e smalto 1976 e 1979, un acrilico su tela, già collezione Iacorossi, ora Collezione Arte Contemporanea, Musei Vaticani



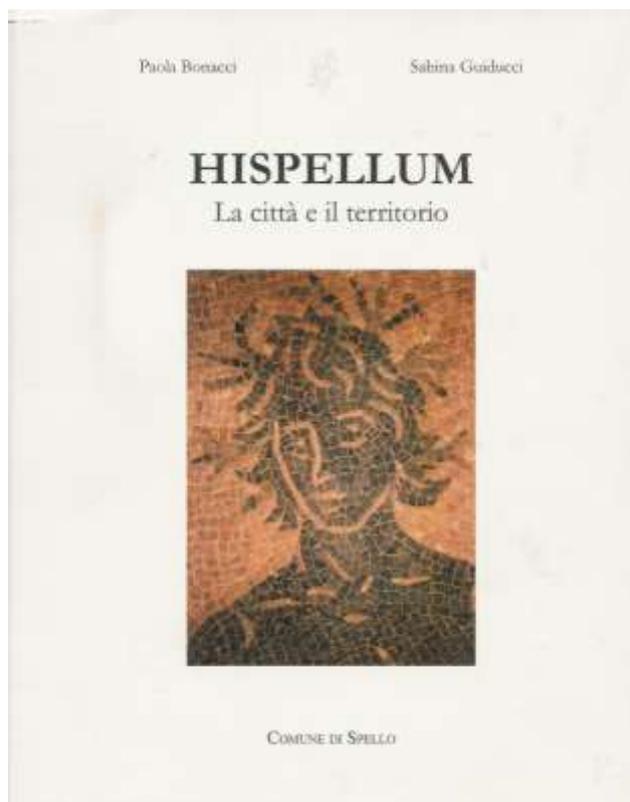
ANISA consiglia in Libreria

di Emanuela Valentini

Paola Bonacci e Sabina Guiducci: *Hispellum, La città e il territorio*, Spello 2009

Le scoperte archeologiche, in Italia, negli ultimi anni avvengono sempre di meno a seguito di campagne programmate e sempre di più in situazioni di emergenza legate a lavori edilizi e ai P.I.R. (piano di recupero delle infrastrutture a rete). *Hispellum, La città e il territorio* rappresenta **un esempio di come dall'emergenza possa nascere un libro che fornisce un quadro aggiornato sulle conoscenze di una città e, senza rinunciare al rigore scientifico, si rivolge anche a coloro che sono mossi dall'interesse e dalla curiosità. Partendo**

dalla bibliografia, attraverso l'analisi dei documenti d'archivio, le due archeologhe ripercorrono la storia dei monumenti di Spello, arricchendola con le scoperte avvenute durante i lavori del I stralcio del P.I.R.; un ricco apparato di tavole, di foto e rilievi completa l'opera. Da segnalare la schedatura della Villa suburbana, in località Sant'Anna, che dal 2005 al 2009 ha restituito 14 ambienti, con splendidi pavimenti con decorazione a mosaico, affreschi alle pareti, si estende per una superficie complessiva di 400 mq. La Villa, le cui fasi sono riferibili ad un periodo che va dal I al III sec d.C., rappresenta il fiore all'occhiello del lavoro sul campo e della pubblicazione, una ricchezza per l'archeologia classica scaturita dal progetto di realizzare un parcheggio!



Panorama di Spello (PG)



*Dalle sezioni provinciali:
Treviso, una nuova sezione*

di Valentina Lunardelli - Silvia Del Monaco



La Sezione di Treviso nasce nel novembre del 2011 per interpretare al meglio lo spirito e le finalità di ANISA, dare quindi visibilità e voce ad un prezioso patrimonio artistico non solo locale, ancora poco valorizzato. Gli appuntamenti proposti in questi quasi due anni di attività **sono stati molteplici richiamando sempre più l'attenzione e la partecipazione dei soci e dei simpatizzanti.**

Grosso successo ha riscosso tra gli iscritti l'iniziativa di visitare le grandi mostre che si sono tenute a Treviso o in altre città come quelle di Klimt, Bellotto, Boldini, Lotto.....,oppure Previati, DePisis,Tiziano, Guardi; ricordiamo inoltre la mostra dedicata allo scultore veneziano G.F. Tramontin, allestita nello splendido scenario del complesso museale di Santa Caterina a Treviso, che ci ha visto protagonisti anche nell'organizzazione e recensione dell'evento, che ha avuto un importante riscontro di pubblico e critica.



Altre occasioni di approfondimento sui tesori del territorio sono state la visita alla mostra **sull'Armenia** a Venezia e quella al Museo Diocesano di Arte Sacra di Treviso.



Gli **incontri d'arte**, altra iniziativa di ANISA-Treviso, hanno affrontato tematiche di grande interesse: Ottocento. L'Europa e Venezia tra colore e realtà; Arte oggi: percorsi tematici sull'arte contemporanea; Il simbolismo del gesto nella femme fatale; Il sodalizio tra Andy Warhol e i Velvet Underground.

Per il Convegno Internazionale Musei e monumenti in guerra 1939-45, tenutosi a Roma nel 2012 grazie alla collaborazione dei Musei Vaticani con ANISA, è stato realizzato un dossier al quale abbiamo partecipato con un contributo documentaristico relativo alla drammatica realtà storico-artistica di Treviso in quegli anni.

Da menzionare, infine, anche i momenti conviviali, organizzati nel suggestivo scenario dei Colli trevigiani, che sono diventati preziose occasioni di confronto per accogliere nuove proposte, testare il gradimento di soci e amici, presentare programmi futuri.

Possiamo dunque considerarci soddisfatte del percorso fin qui fatto, nella prospettiva di rendere sempre più valida ed efficace questa formula associativa che diventa strumento prezioso di valorizzazione di un patrimonio artistico spesso ignorato o ancora **"invisibile"**.



Dalle sezioni provinciali:

Brindisi

Le strade della Musica: luoghi, suoni, immagini per Europa 2020

di Giovanna Bozzi



Le Strade della musica: Luoghi Suoni e Immagini per Europa 2020 è un progetto che ha coinvolto gli studenti del Liceo Artistico “Simone” e del Liceo Musicale “Durano” di Brindisi nella realizzazione di un calendario di manifestazioni musicali nella città di Brindisi e nei comuni della provincia dal 30 settembre al 28 ottobre 2012. Il filo conduttore è stata la riscoperta del repertorio bandistico e la valorizzazione dei centri storici luoghi della socialità. Il video e la grafica che hanno accompagnato il progetto sono nati nel laboratorio che ha affiancato l'aspetto corale dell'esecuzione bandistica.



Il progetto (L1–FSE–2011 –296) è stato ideato e gestito da Giovanna Bozzi e Maria Antonietta Epifani nell'ambito dell'iniziativa *ProPONiamo la Puglia. Verso Europa 2020* promossa dall'URS per la Puglia con l'obiettivo di pubblicizzare le attività realizzate dalle istituzioni scolastiche finanziate con i PON del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). I Fondi Europei hanno permesso alle scuole pugliesi di rinnovare le dotazioni strumentali, le infrastrutture e di sperimentare l'innovazione didattica: ne *Le strade della musica* il linguaggio universale della musica e dell'arte ha permesso di creare l'occasione della festa per promuovere la vicinanza delle comunità e degli enti territoriali alle scuole. Intorno al Liceo Musicale “Giustino Durano” e alla sua orchestra giovanile abbiamo raccolto l'adesione del comune capoluogo Brindisi e dei comuni della provincia San Michele Salentino, Cisternino e Mesagne e delle scuole secondarie di primo grado a indirizzo musicale. Ai comuni della rete è stato chiesto di costruire la manifestazione secondo le modalità più vicine alle esigenze delle comunità locali, individuando un luogo urbano rappresentativo per il concerto della banda giovanile.



La riproposta del repertorio musicale delle bande popolari è stato raccontato e interpretato con il linguaggio artistico della contemporaneità. Gli alunni del Liceo Artistico sono stati coinvolti nella realizzazione della grafica e del video che ha accompagnato i concerti: il laboratorio è stato ideato da Giovanna Bozzi e condotto dal videomaker Daniele Guadalupi.

Nel video le immagini della tradizione – le divise, i vecchi spartiti, le casse armoniche, le luci delle feste popolari - ritrovate grazie alla collaborazione con l'Archivio di Stato di Brindisi, sono montate insieme alle riprese realizzate a scuola, con l'obiettivo di dare spazio alla cultura dei giovani attraverso il confronto con le immagini e i suoni del repertorio musicale e iconografico dei Beatles (https://www.youtube.com/watch?v=eFhXtIFxYRA&feature=player_embedded) .

Durante i concerti le piazze e gli edifici barocchi sono diventati un luogo vitale..., protagonista, insieme alle comunità, di eventi musicali e culturali che hanno rinnovato la vocazione a interagire con i suoni, le immagini, i colori della folla in occasione delle feste di piazza. Il concerto inaugurale si è svolto nel chiostro dell'Archivio di Stato di Brindisi, in occasione delle *Giornate Europee del patrimonio 2012 – Italia tesoro d'Europa* <https://www.youtube.com/watch?v=-fODXG5MIsg>

Una festa finale, animata dalle postazioni sonore nelle piazze barocche del centro storico e nell'atrio del castello Normanno Svevo di Mesagne, ha concluso il progetto la mattina di domenica 28 ottobre 2012 con la partecipazione di più di mille persone



la mattina di domenica 28 ottobre 2012 con la partecipazione di più di mille persone

<https://www.youtube.com/watch?v=fp8TONX8T2w>.

Dalle sezioni provinciali: Frosinone

di Floriana Sacchetti

APPUNTI PER LA STORIA DEL LICEO ARTISTICO STATALE DI FROSINONE « ANTON GIULIO BRAGAGLIA »

Cinquanta anni sono un segmento di tempo sufficientemente ampio per tracciare in maniera significativa la storia del Liceo Artistico Statale *Anton Giulio Bragaglia* di Frosinone.

Per non perdere memoria, la Commissione per il Cinquantennale ha voluto, come primo atto, ricostruire le linee essenziali del percorso della scuola. Il Liceo Artistico di Frosinone nasce nel 1963, come sessione staccata di Via Ripetta e col D.P.R. 12. 2. 1969 n. 1350 diviene autonomo. **Nella storia dell'Istruzione Scolastica della Provincia di Frosinone, gli anni Sessanta sono stati anni spesi per ottenere nel territorio istituzioni importanti per lo studio e la conoscenza delle arti. Il Liceo Artistico di Frosinone, dunque, fu l'unico Istituto di istruzione artistica esistente nel Lazio Meridionale, raccolse la vocazione e le aspirazioni dei giovani non solo della provincia, ma anche di quelle limitrofe di Latina, Caserta e Campobasso e costituì, in un certo senso, la matrice da cui poi sono derivate le successive istituzioni. Il dibattito, vivace e colto, si incentrò sullo sciogliere i nodi della contraddizione intrinseca di una possibile didattica del fare arte. Gli anni Sessanta-Settanta hanno visto gli alunni e i docenti del Liceo in prima linea per un reale rinnovamento non solo della scuola, ma anche della società. Le prese di posizioni coraggiose e generose su prospettive formative diversificate e coeve ai tempi, emerse negli appassionati dibattiti, si rintracciano nei cataloghi pubblicati a corredo di mostre, a incominciare dal primo del 1971, ove sono presentate sperimentazioni didattiche volte a superare la divisione tra lavoro manuale e intellettuale. La sintesi didattica è presentata, nel 1974, con chiarezza e penetrante conoscenza dei termini teorici ed operativi, dall'allora Direttore Prof. Adolfo Loreti “ *Il Liceo Artistico di Frosinone in questi due lustri ha impegnato energie e impiegato sforzi durevoli e appassionati per sottrarre la scuola alle secche di una concezione anacronisticamente umanistica, orientandola verso l'ideale (via via praticamente verificato) di una officina intellettuale, capace di innestare sul tronco di una solida strumentazione tecnica e operativa gli umori linfatici di una opportuna e responsabile acquisizione del significato e della funzione dell'espressione artistica, come condizione di libertà e di realizzazione delle facoltà totali dell'individuo in quanto persona e operatore sociale.*”**

Un aspetto costante nella storia del Liceo è stata la volontà di coinvolgere il territorio con la prospettiva non solo di esemplificare all'esterno l'attività svolta nelle classi, esponendo gli elaborati degli allievi, ma anche di mettere in campo un'intensa attività di promozione culturale al servizio dei propri utenti e dell'intera collettività. Un esempio eccellente è costituito dall'insieme di tutte le manifestazioni messe in atto dal Liceo in occasione dell'intitolazione della scuola ad Anton Giulio Bragaglia nel 1982 ,

che non fu solo un atto culturale, ma anche un programma didattico, rispondeva peraltro alla necessità di un confronto attento con i diversi linguaggi visivi contemporanei e trovava, nel geniale impegno pluridisciplinare, un modello imprescindibile”.

Dal 28 maggio 1981 al 13 giugno dello stesso anno si susseguirono nella sede del Liceo e nell'auditorium *L'edera* manifestazioni di alto spessore culturale, con l'intenzione dichiarata di sopperire all'esigenza di uno studio storico - critico su Anton Giulio Bragaglia. Fu un evento culturale notevole.

Il prof. Giovanni Fontana, con profonda competenza, curò la mostra con documenti e materiali in gran parte provenienti dal suo archivio privato e altri concessi dal Centro Studi Bragaglia diretto da Antonella Vigliani Bragaglia.

L'intensa attività culturale di quegli anni è rivolta anche al confronto con personalità internazionali. Un esempio è la mostra **“FIGURA/SCRITTURA/PARTITURA 55 poeti americani tra suono e immagine”** realizzata nella sala espositiva di via Adige, dal 19 al 31 maggio 1984, e dovuta all'infaticabile attività di Gianni Fontana.

Tra la fine degli anni Settanta e per tutto il decennio successivo, i docenti divennero protagonisti di una trasformazione in atto nell'Istruzione artistica. Si elaborano interessanti sperimentazioni linguistiche attraverso attività progettuali, allora chiamate *extracurricolari*, allestendo laboratori di incisione, serigrafia, teatro, musica e poesia sperimentale.

La riforma Gelmini, ridefinisce gli obiettivi, le competenze, rimodula le aree di indirizzo in Architettura e Ambiente, Arti Figurative, Grafica, Design, Audiovisivo e Multimediale, cancellando l'indirizzo dei Beni Culturali, nonostante ciò, numerosissimi sono i progetti elaborati e in via di realizzazione con la partecipazione di Enti pubblici e privati.

Le iniziative del Cinquantennale si concluderanno alla fine del presente anno con un catalogo conclusivo per documentare le tante attività, compresa la mostra degli alunni e dei docenti che si inaugura oggi pomeriggio nella Villa Comunale, messe in atto dalla *Commissione per il Cinquantennale*, presieduta dalla Prof.ssa Angela D'Alessandris e fortemente voluta dalla Dirigente Scolastica Prof.ssa Biancamaria Valeri.

LICEO ARTISTICO STATALE *Anton Giulio Bragaglia* FROSINONE

50
1963/2013

Programma **Sabato 4 maggio 2013**

con il patrocinio di
 **MUNICIPALITÀ DI FROSINONE**
 **PROVINCIA DI FROSINONE**
 a cura di coordinamento della
 **BANCA POPOLARE DEL LAZIO**

Palazzo dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone
Salone di rappresentanza

ore 10.00 Conferenza sul tema: "Cinquant'anni di fermenti d'arte"
 Introduce: Bianca Maria Valeri. Discussione moderata dall'U.S. "A.G. Bragaglia"
 Intervengono: Marcello Carlini - Antonio Fazio - Giovanni Fontana - Flavia Sacchetti
 Modera: Antonio Martini

ore 11.30 Premiazione delle opere eseguite per il Cinquantennale

Villa Comunale di Frosinone

ore 15.30 Esposizione delle opere realizzate dal Liceo Artistico
 Intervento musicale di Maurizio Turzio e i Solisti del Teatro Sinfonico di Roma

il catalogo sarà distribuito presso l'Amministrazione Provinciale

Dalle sezioni provinciali: Palermo

di Maria Antonietta Spadaro

Il 12 giugno 2013 a Palazzo Mirto sono stati presentati ed esposti i lavori degli studenti dell'Accademia di BB. AA. di Palermo relativi a Palazzo Mirto e Palazzo Abatellis. Tra questi, le illustrazioni realizzate dagli allievi del Corso di Decorazione del Prof. Mario Zito, ispirate dalla fiaba *Il mago del tempo*, scritta da Maria Antonietta Spadaro e ambientata proprio a Palazzo Mirto.



Il 20 aprile 2013 è stato presentato al pubblico il terzo volume illustrato di fiabe di Maria Antonietta Spadaro, *Il tappeto volante e altri racconti*, con fiabe ambientate nella Palermo araba e normanna. Per la loro specifica valenza didattica ormai da anni i libri vengono adottati da scuole elementari e medie.

Per l'ottavo anno consecutivo si è tenuto presso la Gam di Palermo il ciclo di conferenze "Arte al femminile" organizzato da Anisa/Palermo. I temi di quest'anno: *Georgia O'Keeffe, Ana Mendieta e Gina Pane, Séraphine Louis de Senlis, Leonor Fini, Marisa Merz, Gae Aulenti, Le artiste americane e il movimento femminista anni '70*.

Nell'ambito del progetto educativo del Comune di Palermo "Palermo apre le porte. La scuola adotta la città", Anisa/Palermo ha organizzato il Corso per docenti *Palermo: mille città da scoprire*. Dieci incontri in cui esperti hanno presentato alcuni diversi aspetti della città, tra storia e attualità, ai docenti che con i loro allievi hanno poi adottato monumenti e luoghi di Palermo.

Anisa ha dato il patrocinio ad alcune mostre quali: *Sancte da culto a cult*, opere di Antonio Fester Nuccio; *Tempus Vernum*, opere dell'artista romano Emiliano Manari esposte a Villa Niscredi; due mostre fotografiche di Marcella Croce sul Giappone e sulla Birmania.

L'8 giugno 2013 nei saloni del settecentesco Palazzo Sant'Elia si è inaugurata la mostra retrospettiva *Michele Catti (1855-1914)* a cura di M. A. Spadaro. Si tratta della prima grande esposizione, con più di 150 opere, dedicata ad uno dei massimi esponenti della **pittura siciliana dell'Ottocento**.



4 giugno 2013 Anisa/Kalòs
Palermo 1943: città e monumenti in guerra
 Auditorium Rai - viale Strasburgo Palermo
 Interventi di M. A. Spadaro, Simona Bertorotta, Matteo Scognamiglio,
 Lina Bellanca, Marina Marconi.



Dalle sezioni provinciali:

Bari

di Chiara Troccoli

Le Olimpiadi del Patrimonio hanno colpito ancora: hanno centrato il bersaglio dell'educazione alla conoscenza del territorio regionale, del suo patrimonio e, soprattutto, della sua tutela. Era questo, in sostanza, il fine ultimo dell'evento organizzato a Molfetta dal Liceo Classico 'Leonardo da Vinci' il 9 Marzo scorso, nella Casa-Museo Poli.

L'occasione era quella di presentare il cortometraggio "Destini incrociati" vincitore del II premio nazionale 'Olimpiadi del Patrimonio'2011 (docente referente prof. ssa Chiara Troccoli, alunni Nicola Stanzione, Lucrezia Poli, Serena Porta); lo scopo era quello di alimentare la riflessione su di un bene patrimoniale quale era il Palazzo Cappelluti, ottocentesco, abbattuto nel 1970 per speculazione edilizia.

Il titolo dell'evento è stato "La città che si trasforma nel 1800", gli interventi dei due docenti universitari, l'Arch. Angela Colonna e il prof. Gaetano Mongelli, erano tesi l'uno a tracciare i mutamenti del tessuto urbanistico nel secondo '800 e ad interrogarsi sul futuro di una città che vuol sentirsi oggi degna del suo passato,

l'altro a coniugare la macrostoria dell'epoca e la microstoria molfettese, terra, ad esempio, di Corrado Giaquinto e di Gaetano Salvemini, scoprendo collanti di identità



collettiva che muovono dal particolare per volgersi a realtà più ampie in un continuo gioco educativo e costruttivo, tra particolare e generale.

Il titolo del corto infatti gioca a sottolineare quanto sia interessante scoprire che le storie dei personaggi che hanno contribuito all'affermazione e all'espansione urbana di Molfetta nell'800 si incrocino tra loro: la memoria storica svela sempre destini che si incrociano e rimandano alla propria identità culturale e alle proprie radici.

Purtroppo la storia raccontata nel corto non è a lieto fine: il Palazzo prestigioso che affacciava sulla principale piazza della cittadina, Piazza Garibaldi, con alberi ad alto fusto, è rimasto vittima dell'abusivismo e della speculazione edilizia ed al suo posto c'è un'anonima bruttura architettonica come tante. Ma è la denuncia di tutto questo, insieme alla presa di coscienza, che aiuta i giovani a crescere e a riconoscersi nell'art. 9 della nostra Costituzione. L'incontro è avvenuto nella magica cornice della Casa-Museo Poli, posta di fronte al più bello scorcio del porto di Molfetta.

Sono anche disponibili due link da segnalare in merito

<https://www.facebook.com/pages/Destini-incrociati/250626111698360>

Sito ufficiale del cortometraggio:
Progetto di recupero: il museo virtuale ...

<http://www.youtube.com/watch?v=J8C4PGyIIIs>

Un palazzo del '700, sobrio, mediterraneo, che custodisce questo scrigno in cui si cela una 'piccola reggia borbonica'. Infatti l'illustre antenato di famiglia, Giuseppe Saverio Poli, scienziato, naturalista, laureato in Medicina a Padova e poi insegnante di Fisica sperimentale a Napoli, fu maestro del giovane Francesco I di Borbone, presso i quali era uomo di corte ed autorevole consigliere del re Ferdinando II.

L'attuale padrone di casa, omonimo del suo dotto antenato, ci ha accolto senza formalismi nella sua dimora molfettese, guidando chi è intervenuto all'evento ad ammirare i doni dei Borbone, le edizioni originali degli scritti dello scienziato, dipinti, affreschi e busti che occhieggiavano nei salotti. Ma nella casa aleggiava anche lo spirito rivoluzionario di Giacinto Poli, il 'carbonaro' di famiglia, il quale, animato da ideali progressisti, si rifiutò di seguire a corte il re Ferdinando II. Ma perché l'evento si è tenuto in questa Casa-Museo? Non potendo com'è ovvio girare le riprese del corto nel distrutto

Palazzo, reso visibile nel filmato grazie alle fotografie d'epoca, il giovane regista, Nicola Stanzone, chiese al dott. Poli di poter girare le scene dell'incontro tra l'imprenditrice e l'architetto De Judicibus, in quelle eleganti stanze: il nostro impeccabile padrone di casa, libero da convenevoli, ci aprì, allora come ora, le porte del 'Museo' prestando anche, per le riprese, al ragazzo che interpreta l'architetto, un suo foulard di seta.

Il nostro evento ha permesso di guardare a questo luogo con occhi nuovi:

un momento dell'incontro

la Casa-Museo si è aperta ad un incontro culturale fornendo l'occasione per conoscere, e quindi amare, il proprio territorio.

Un museo non deve essere il catalogo di se stesso, da sfogliare e consultare ma deve promuovere incontri e riflessioni, deve far nascere idee.



Dalle sezioni provinciali:

Roma

di Teresa Calvano

Con la coda dell'Occhio alla GNAM

I Servizi Educativi della Galleria Nazionale d'Arte Moderna coordinati da Martina De Luca hanno realizzato tra marzo e aprile 2013 il progetto Con la Coda dell'occhio finalizzato alla rivisitazione e produzione di nuovo materiale di comunicazione del museo e delle collezioni.

In questo ambito sono state realizzate attività di formazione del personale di sala e degli operatori didattici. All'Anisa di Roma è stato affidato un modulo di otto ore dedicato ad approfondire i bisogni formativi, le aspettative e le nuove prospettive delle varie categorie di pubblico anche alla luce delle nuove indicazioni nazionali della scuola riformata. Gli interventi sono stati tenuti da Patrizia Morisco per la scuola primaria e secondaria di primo grado, da Fabrizia Borghi e Teresa Calvano per la scuola secondaria di secondo grado e da Paola Ferrini e Paola Mathis per i bisogni formativi del pubblico delle famiglie.

Nel dropbox di Anisa, attivato dalla Sezione di Roma, sono visibili le presentazioni ppt degli interventi.

Chi fosse interessato ai materiali prodotti invii una email [per avere username e password.\(teresa.calvano@anisa.it\)](mailto:teresa.calvano@anisa.it)



Dalle sezioni provinciali:

Perugia - Terni

di Lidia Antonini

ANISA - Umbria e la tutela del bene comune: l'arte trafugata

Il 25 gennaio 2013 alle ore 17.00 a Palazzo Mauri si è tenuto l'incontro/ conferenza con il Comandante Christian Costantini ed vicecomandante Sauro Bertinelli del Nucleo Carabinieri - Tutela Patrimonio Culturale di Firenze, che hanno illustrato l'attività di indagine dell'arma su reati in danno del Patrimonio Artistico Nazionale, in Italia ed all'estero.

L'iniziativa, frutto della collaborazione tra il Comune di Spoleto – Direzione Cultura e Turismo e ANISA- Umbria, ha avuto lo scopo di conoscere



il ruolo del Comando, la sua opera nel territorio nazionale

ed internazionale e l'importanza dei data base relativi al patrimonio.

Il nucleo di Firenze ha competenza sulla Toscana e sull'Umbria, è uno dei 12 nuclei periferici che afferiscono al Comando centrale, che ha sede nel celebre palazzetto tardo barocco del Raguzzioni, in piazza Sant'Ignazio 12 a Roma. Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale è stato istituito nel 1969, precedendo in tal modo di un anno la Convenzione Unesco di Parigi del 1970, con la quale si invitavano, tra l'altro, gli Stati Membri ad adottare le opportune misure per impedire l'acquisizione di beni illecitamente esportati e favorire il recupero di quelli trafugati, nonché a istituire uno specifico servizio a ciò finalizzato. Oggi è uno dei reparti più apprezzati e studiati in tutto il mondo, non si limita solamente ad una attività di repressione, ma svolge anche un'azione preventiva, resa possibile grazie a vari concordati esistenti, anche a livello internazionale. Ad esempio è di recente stipula un primo accordo con i gestori della piattaforma 'e-bay' per ottenere credenziali di accesso finalizzate al controllo in

tempo reale dei dati identificativi dei venditori degli oggetti di sospetta provenienza.

Gli esponenti del Nucleo, prima della conferenza pomeridiana per la cittadinanza, durante l'orario scolastico hanno incontrato gli studenti del liceo "Pontano – Sansi – L. Leonardini", che hanno svolto un progetto multidisciplinare sul concetto di bene comune; il bene culturale è da considerarsi il bene comune per eccellenza ed elemento fondante dell'idea di cittadinanza.



Comunicazioni

di Lidia Antonini

Dalla carta al byte

Con il DM n.209 del 26 marzo 2013 sulle adozioni dei libri di testo il Miur ha definitivamente chiarito che la scuola dall'anno scolastico 2014/2015 dovrà adottare solo libri nella versione digitale o mista. Inizialmente, l'innovazione riguarderà le classi prima e quarta della scuola primaria, la classe prima della scuola secondaria di I grado, la prima e la terza classe della secondaria di II grado, fino ad arrivare alla copertura totale delle classi negli anni successivi.



Si tratta di un processo che avrà un grande impatto sulla società e sulle famiglie italiane e che ha già prodotto una reazione: l'annunciato ricorso al TAR degli editori dei libri scolastici, i quali lamentano la mancanza di tempi più lunghi nella fase di conversione. L'altro interrogativo investe scuole e famiglie: tutti hanno gli strumenti e le competenze informatiche sufficienti e adeguate?

Il Gusto dei problemi

ANISA, nel convegno per il Centenario della nascita di Giulio Carlo Argan tenutosi nel 2010, propose una giornata di riflessione sull'insegnamento della storia dell'arte in ambito scolastico e, in particolare, sull'utilizzo del libro di testo come strumento didattico, sospeso fra tradizione storiografica e future prospettive multimediali (e-book). Il 27 maggio 2013, a Roma, nella Sala dell'Accademia di San Luca, le celebrazioni del comitato si sono concluse proprio con la presentazione delle quattro pubblicazioni dedicate ad Argan, docente universitario, critico militante, teorico dell'architettura ed autore del famoso manuale ad uso dei Licei. Claudio Gamba ha presentato *Il gusto dei problemi*(1), in cui sono già evidenziate le possibilità enormi date dall'utilizzo di e-book, o comunque da un approccio che usa supporti digitali per l'insegnamento della storia dell'arte.

(1) Per approfondimenti sul tema del libro di testo di storia dell'arte e sull'uso dell'e-book rimandiamo al testo *Il "gusto dei problemi": il manuale di Giulio Carlo Argan e l'insegnamento della storia dell'arte nella scuola di oggi e di domani*, a cura di Irene Baldriga, Sansoni, Firenze 2010. Atti del convegno tenuto all'Accademia Nazionale di San Luca nel 2010 in collaborazione con l'Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte.

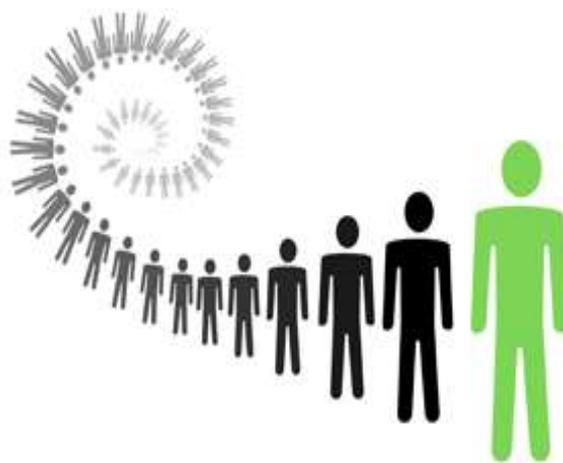


Apprendimenti non formali ed informali

Publicato in Gazzetta Ufficiale n. 39 del 15 febbraio 2013, è entrato in vigore il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante *Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della Legge 28 giugno 2012, n. 92*. Con il provvedimento, in linea con la normativa europea, si attua quanto sancito dalla riforma del lavoro, Legge 92/2012, in materia di apprendimento permanente e certificazione delle competenze.

Tra le novità, significative per i docenti, l'art. 1 che afferma che l'apprendimento permanente costituisce un "diritto della persona", per cui la Repubblica è impegnata ad assicurare a tutti "pari opportunità di riconoscimento e valorizzazione delle competenze comunque acquisite" e l'art. 3

che istituisce il **Sistema integrato per l'apprendimento permanente e di certificazione** delle competenze acquisite in ambito formale, informale e non formale, e sancisce l'impegno nel definire "repertori codificati a livello nazionale o regionale", omogenei in tutto il paese "secondo i criteri di referenziazione al Quadro europeo delle qualifica-



Difficile non è sapere, ma saper far uso di ciò che si sa. (Han Fei)

Tutti gli uomini per natura desiderano di sapere. (Aristotele)

Dubitare di se stessi e' il primo segno d'intelligenza. (Ugo Ojetti)

Ogni grande opera d'arte ha due facce, una per il proprio tempo e una per il futuro, per l'eternità. (Daniel Barenboim)

Scienziato non e' colui che sa dare le vere risposte, ma colui che sa porre le giuste domande. (Claude Levi Strauss)

Il saggio sa ciò che dice, lo stupido dice quello che sa. (Anonimo)

Comunicazioni

di Irene Baldriga

La memoria di ANISA sulla proposta di Legge Madia C. 362 relativa a modifiche al Codice dei Beni Culturali e del paesaggio in materia di professioni dei beni culturali

Confermando un ruolo ormai consolidato di interlocutore nazionale sui temi **dell'educazione e dei beni culturali**, ANISA è stata coinvolta nel dibattito parlamentare relativo alla proposta di Legge Madia relativa a modifiche al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Sia nella precedente che nella attuale Legislatura, il DDL è stato presentato presso la VII Commissione Permanente della Camera dei Deputati ed esaminato anche alla luce delle audizioni informali di associazioni di settore (tra gli altri: archeologi, bibliotecari, archivisti, operatori museali). ANISA ha presentato in entrambe le occasioni una memoria elaborata da Irene Baldriga e Clara Rech (testo **disponibile sul sito dell'Associazione:**

http://www.anisa.it/MemoriaANISA_DDL1614_11dic2012.pdf)

che punta ad un riconoscimento delle esperienze e delle professionalità acquisite anche in ambito non formale ed informale, coerentemente con l'approccio stabilito dal Quadro Europeo delle Qualifiche e con quanto disposto dalla recente disposizione di Legge in tema di "competenze" (Decreto Legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013). Tali suggerimenti possono essere utilmente estesi, a nostro avviso, anche al settore della Scuola e della professionalità dei docenti abilitati in Storia dell'arte per quanto riguarda la comunicazione dei beni culturali e l'educazione al patrimonio. Nella memoria depositata agli atti del Parlamento, affermiamo infatti che "l'azione progettuale svolta nelle scuole, sovente in partenariato con soggetti pubblici e privati e con i portatori d'interesse presenti sul territorio, costituisce per l'insegnante della scuola dell'autonomia un campo rilevante di crescita professionale, non a caso contemplato nell'anagrafe dei docenti attivata dal MIUR a partire dallo scorso anno".

Alle Associazioni disciplinari e di settore potrebbe essere affidato il compito di riconoscere e certificare le esperienze e le competenze acquisite in contesti lavorativi e professionali non formali, ma soprattutto quello di articolare – in partenariato con le Istituzioni museali e con le Università – percorsi formativi volti all'acquisizione di competenze spendibili in ambito lavorativo.





In questo numero:

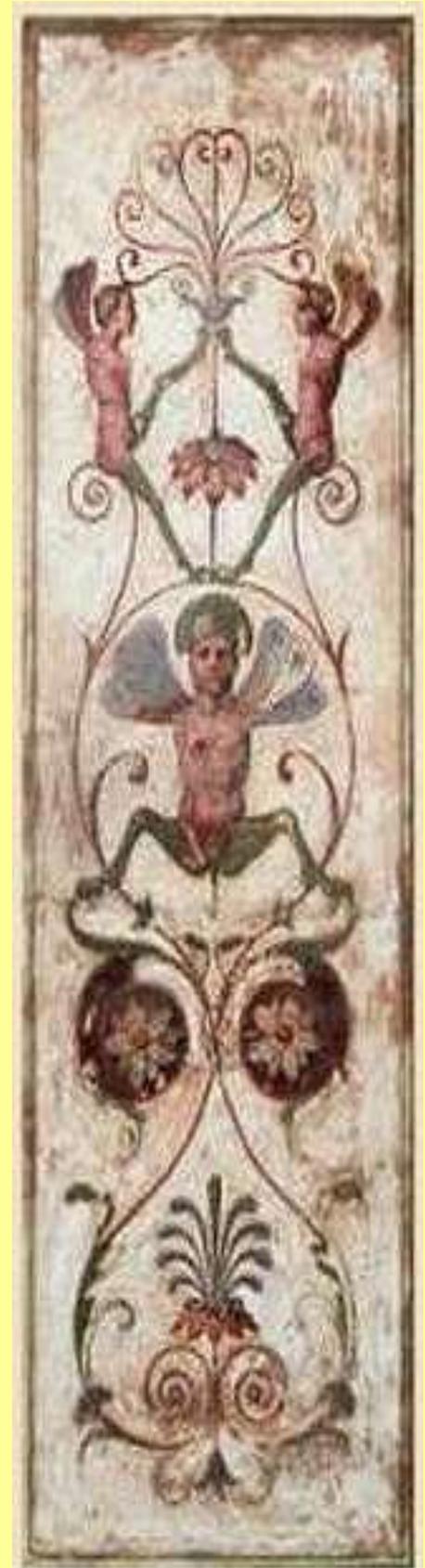
Editoriale	pag 1
L'Aquila 5 maggio	pag 4
Olimpiadi del patrimonio 2013	pag 6
Le Olimpiadi del Futuro	pag 7
Laboratori creativi	pag 8
ANISA nel mondo - ITEMS	pag 10
Biennale di Venezia	pag 12
Anisa in libreria	pag 15

Dalle sezioni provinciali:

Treviso	pag 16
Brindisi	pag 18
Frosinone	pag 20
Palermo	pag 22
Bari	pag 24
Roma	pag 26
Perugia - Terni	pag 27

Comunicazioni	pag 28
-------------------------------	------------------------

© Newsletter Anisa - anno 5, n. 9 - luglio 2013
a cura di Lidia Antonini ed Emanuela Valentini





L'Anisa è un'associazione in continua promozione delle nostre attività nel tuo territorio (info@anisa.it).

espansione. Se sei interessato a contattare la sede nazionale

Per costituire una **sezione provinciale** sono necessari almeno 5 iscritti. Se questi sono in numero minore, è possibile nominare un **socio di riferimento**.

Un elenco delle sezioni già attive è disponibile all'indirizzo
<http://www.anisa.it/contatti.html>



Collabora alla Newsletter ANISA inviando le tue esperienze didattiche o segnalando eventi di interesse per i nostri soci.

Scrivi a:
news@anisa.it

Diventa anche tu socio Anisa!

Condividi i valori e l'entusiasmo che caratterizzano la nostra professione, aderendo alle nostre iniziative e contribuendo in prima persona alla diffusione della cultura artistica e alla difesa dell'insegnamento della storia dell'arte nel sistema educativo italiano ed europeo.

Per iscriverti, contattaci e consulta il nostro sito www.anisa.it

Anisa - Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte
 c/o Liceo Ginnasio Statale "Torquato Tasso"
 Via Sicilia, 168 - 00187 Roma (Italy)